

SODDISFAZIONE DI VITA NEI BAMBINI IN DIFFERENTI STRUTTURE FAMILIARI: UNO STUDIO COMPARATIVO DI 36 SOCIETÀ OCCIDENTALI

(184.496 minori in Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Israel, Italy, Lettonia, Lithuania, Luxembourg, Macedonia, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Russia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, Ukraine, United Kingdom, and the United States) CHILDREN & SOCIETY VOLUME 26, (2012) pp. 51–62

ABSTRACT A CURA DEL DOTT. VITTORIO VEZZETTI, RESPONSABILE SCIENTIFICO ANFI:

questo articolo esamina le differenze nella soddisfazione di vita tra bambini inclusi in differenti strutture familiari in 36 diversi Paesi industrializzati occidentali (n=184.496).

Si esaminano separatamente

a-i livelli di soddisfazione di vita e

b- il benessere familiare percepito.

1-I bambini che vivono con entrambi i genitori biologici riportano i più alti livelli di soddisfazione di vita rispetto ai bambini che vivono con un genitore single o con un genitore biologico ed uno acquisito.

2- I bambini con collocazione materialmente congiunta riportano livelli significativamente più alti nella soddisfazione di vita rispetto agli omologhi in altri tipi di famiglie separate.

3-Controllando invece il parametro specifico del benessere familiare percepito, la differenza tra famiglie con collocamento condiviso e famiglie di madri single oppure costituite da madre e patrigno diventa statisticamente non significativa.

4-Le difficoltà di comunicazione con i genitori sono fortemente associate con minore soddisfazione di vita ma non influenzano la relazione tra struttura familiare e soddisfazione di vita.

5- I bambini nei Paesi nordici caratterizzati da un forte sistema di welfare riportano livelli significativamente più alti di soddisfazione di vita in tutte le sistemazioni di vita rapportate a quelle degli altri Paesi, tranne che nella categoria dei figli che vivono casa del padre single.

6-Differenze nel livello economico tra i diversi Paesi influenzano l'associazione tra determinate strutture familiari, il benessere familiare percepito e la soddisfazione di vita.

AUTORI:

Pernille Bendtsen

University of Copenhagen, Copenhagen, Denmark

Arsaell M. Arnarsson

University of Akureyri, Akureyri, Iceland

Ina Borup

Nordic School of Public Health, Go'teborg, Sweden

Ronald J. Iannotti

Eunice Kennedy Shriver National Institute of Child Health and Human Development, Bethesda, MD, USA

Petra Lo'fstedt

Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden

Ilona Haapasalo

University of Jyvaskyla, Jyvaskyla, Finland

Birgit Niclasen

Greenlandic Institute of Health Research, Nuuk, Greenland

INTRODUZIONE

I bambini che vivono con entrambi i loro genitori biologici tendono ad avere meno problemi rispetto ai loro omologhi che vivono in altre situazioni familiari. Questa differenza di benessere sociale e psicologico può essere ricondotta a differenti fattori correlati. I bambini che hanno provato la separazione dei genitori possono soffrire di stress emotivi e perdita di regolari contatti con il genitore non residenziale. I bambini che vivono nelle case di madri single più verosimilmente soffrono anche di deprivazione economica e di minori difese affettive, sebbene il coinvolgimento del padre non residenziale possa influenzare il livello di supporto finanziario dei loro bambini, un povero adattamento emotivo ed un maggior coinvolgimento in rischi comportamentali.

L'evidenza di un possibile effetto benefico di un genitore acquisito (patrigno-matrigna) in casa non è sicuro. Mentre la presenza di un genitore acquisito in casa può alleviare alcune delle mancanze della casa del genitore single, il ruolo ambiguamente assunto da molti genitori acquisiti e la relazione forzata tra genitori acquisiti e figliastri può seriamente minare tali benefici. Le relazioni tra padre non residenziale e i loro bambini tendono anche a deteriorarsi nel tempo, in modo particolare quando sia la madre residenziale che il padre non residenziale si risposano.

Alcuni studi quindi trovano che gli adolescenti in famiglie allargate siano ben adattati come gli adolescenti nelle famiglie non separate, mentre altri studi trovano che essi siano molto più simili agli adolescenti delle famiglie di genitori single.

La mole delle ricerche esistenti in questo settore si è focalizzata sulle differenze nel benessere dei bambini nelle sistemazioni familiari comuni come

1 le famiglie intatte,

2 le famiglie con madre single e

3 le famiglie con madre e patrigno.

Questa enfasi può in parte essere dovuta al dominio della controversa politica che circonda le madri single ed i padri assenti, e all'apparente calo del corrispondente interesse verso i padri single e le madri assenti. **Ad un livello più pragmatico, comunque, il bisogno di insiemi di dati molto ampi per fare solide inferenze su sottogruppi molto piccoli della popolazione ha gravemente ristretto le possibilità di ricerca sui bambini che vivono per esempio con i padri single o con i padri e le matrigne.**

Gli studi precedenti al nostro di bambini che vivono con il padre single hanno non di meno trovato che essi hanno meno accesso ai servizi di salute, risultati educativi più poveri e maggiori rischi di delinquenza e uso di sostanze, rispetto ai loro omologhi che vivono con le madri single.

Mentre alcune preoccupazioni sono state sollevate riguardo all'importanza di fornire ai bambini una casa primaria, i bambini in collocamento materialmente congiunto tendono ad essere ben adattati come i bambini nelle famiglie non separate.

Soddisfazione di Vita tra i Bambini che vivono in differenti sistemazioni nelle società occidentali.

La soddisfazione di vita come è misurata dalla scala di Cantril (1965) dalla possibile vita peggiore a quella possibile migliore è una misura globale ed efficiente con un'alta validità di costruito attraverso diversi fattori socio-demografici come l'età, il genere, la statura, il reddito, lo stato coniugale, il lavoro e la religione. Questa misura continua ad essere abitualmente usata come una misura di qualità di vita in diversi studi di risultati correlati alla salute. Studi in diversi Paesi hanno dimostrato che la misura di Cantril's della soddisfazione di vita è associata con vari comportamenti relativi alla salute tra i bambini, incluso la frenesia del bere in Galles, comportamenti di dipendenza in Olanda, scarsità di cibo di Irlanda e perdita di attività fisica ed uso di media che prevedono l'utilizzo di uno schermo in Canada e negli Usa.

Lo scopo di questo lavoro è di esaminare le differenze di soddisfazione di vita tra i bambini nelle diverse strutture familiari attraverso un ambito molto ampio di situazioni culturali. Un campione molto ampio tratto da 36 Paesi ci ha permesso di confrontare le comuni situazioni di vita comprendenti

famiglie non separate,

famiglie con madri single e

famiglie con madri e patrigni

con situazioni meno comuni come

famiglie con padri single,

famiglie con padri e matrigne e

famiglie basate sulla doppia abitazione nel collocamento congiunto.

Sulla base della letteratura ci aspettavamo una maggior soddisfazione di vita tra i bambini con famiglie intatte rispetto sia a quelle con un genitore single o genitore e genitore acquisito. Ci aspettavamo anche che la soddisfazione di vita dei bambini che vivono in situazione di collocamento congiunto fosse più simile a quella dei bambini che vivono in famiglie intatte rispetto a quelli che vivono in famiglie separate. Comunque la letteratura è dominata da studi condotti negli USA e non è chiaro che estendibilità tali modelli abbiano attraverso contesti culturali, politici ed economici differenti.

Ci attendevamo che i bambini che vivono in circostanze economiche meno fortunate fossero meno soddisfatti della vita e che una associazione tra genitorialità singola e ridotta soddisfazione di vita fosse particolarmente dovuta alla difficoltà economica. Inoltre ci attendevamo che il livello nazionale di soddisfazione di vita tra i bambini fosse correlato

positivamente con il benessere economico di ciascun Paese, ma negativamente correlata con il livello di diseguaglianza economica. Ci aspettavamo anche che i bambini che vivono nei Paesi nordici con forti tradizioni di welfare sociale riportassero una maggiore soddisfazione di vita rispetto ai bambini di altri Paesi. **Ci si aspettava che l'effetto della genitorialità singola fosse più debole nei Paesi con maggior benessere e nei Paesi con un forte sistema di welfare, mentre ci si aspettava che livelli di disuguaglianza sociale fossero associati ad un maggiore effetto negativo della monogenitorialità.**

Infine la letteratura suggerisce fortemente che le relazioni deteriorate con il genitore assente possono rendere conto di una parte sostanziale nell'associazione tra vita in una famiglia separata e molteplici risultati negativi per i bambini. Noi ci aspettavamo perciò che il l'effetto negativo della convivenza sia con la madre single sia con la madre ed il patrigno fossero in parte mediati attraverso le difficoltà di comunicazione con il padre assente.

Allo stesso modo ci aspettavamo che gli effetti negativi di vita con il padre single o con il padre e la matrigna fossero in parte mediati attraverso le difficoltà di comunicazione con la madre assente. **Comunque, è stato trovato che i ragazzi con modalità di collocamento congiunto comunicavano altrettanto facilmente con entrambi i genitori dei loro omologhi in famiglie integre. Non ci attendevamo dunque che le differenze nella soddisfazione di vita tra bambini in collocamento congiunto e bambini in famiglie non separate fossero spiegate con le difficoltà di comunicazione con l'altro genitore.**

DATI E METODI

Dati

L'analisi era basata sui dati degli studi del 2005/2006 del HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), uno studio collaborativo inter-nazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità. Il questionario standard internazionale consiste di un numero di domande centrali usate in tutti i Paesi partecipanti e di domande focali addizionali che permetteva ad ogni Paese partecipante di enfatizzare particolari aree di interesse nazionale. Le misure del presente studio furono utilizzate in 36 Paesi occidentali industrializzati (Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Croazia, Czech Republic, Denmark, Estonia, Finland, France, Germany, Greece, Hungary, Iceland, Ireland, Israel, Italy, Lettonia, Lithuania, Luxembourg, Macedonia, Netherlands, Norway, Poland, Portugal, Romania, Russia, Slovakia, Slovenia, Spain, Sweden, Switzerland, Turkey, Ukraine, United Kingdom, and the United States). Fu ottenuta un'approvazione etica per ogni indagine nazionale in accordo alla regolamentazione rilevante di ogni Paese.

Un campione casuale rappresentativo di bambini studenti di 11, 13 e 15 anni fu scelto in ciascuna nazione con un minimo raccomandato di un tipo di campione di 1536 studenti per ogni gruppo di età. Circa l'80% delle scuole contattate permise lo svolgimento dell'indagine nelle classi selezionate ed i rifiuti a livello degli studenti furono molto rari. **La delezione in ordine ad una lista di casi perduti ha ridotto il tipo di campione totale del 9,1%, portando ad un campione netto di 184.496 studenti.**

Statistiche descrittive, indicatori di livello nazionale e di livello individuale di soddisfazione di vita sono mostrati in Tav. 1. Le variabili dipendenti della soddisfazione di vita sono misurate con la misura classica di Cantril (1965), chiedendo agli intervistati di indicare dove essi sentono di stare in quel momento in una rappresentazione visiva di una scala nella quale 0 rappresenta la vita peggiore possibile e 10 la vita migliore possibile.

Table 1: Descriptive statistics for country-level and individual-level predictors of life satisfaction among 11- to 15-year-old students in 36 countries, HBSC 2005–2006

	Range	Mean (SE)	Lowest mean	Highest mean
Country-level				
Nordic	0–1	0.14 (0.06)		
GDP per capita (PPP)	7.3–78.6	29.9 (2.38)		
Gini coefficient	23.0–46.4	32.1 (1.05)		
Individual-level				
Gender				
Male	0–1	0.489 (0.001)	0.393	0.655
Female	0–1	0.511 (0.001)	0.345	0.607
Age group				
11 year old	0–1	0.321 (0.001)	0.321	0.247
13 year old	0–1	0.341 (0.001)	0.302	0.401
15 year old	0–1	0.338 (0.001)	0.199	0.420
Primary home				
Intact family	0–1	0.777 (0.001)	0.597	0.932
Mother only	0–1	0.132 (0.001)	0.048	0.360
Father only	0–1	0.016 (>0.001)	0.006	0.031
Mother and stepfather	0–1	0.057 (0.001)	0.002	0.137
Father and stepmother	0–1	0.008 (>0.001)	0.003	0.024
Joint physical custody	0–1	0.010 (>0.001)	0.001	0.043
Perceived family affluence				
Family well off	1–5	3.67 (0.002)	3.08	4.45
Parental communication				
Difficult to talk to father	0–1	0.335 (0.001)	0.192	0.470
Difficult to talk to mother	0–1	0.160 (0.001)	0.082	0.282
Dependent variable				
Life satisfaction	0–10	7.59 (0.004)	6.74	8.21

Each country is given equal weight irrespective of the size of the national sample or population. HBSC, Health Behaviour in School-aged Children.

Le sistemazioni di vita dei bambini erano determinate da una serie di variabili dicotomiche derivate da tre domande correlate. **La prima domanda** chiede chi risiede nella casa dove l'intervistato vive tutto il tempo o la maggior parte di esso, inclusi il padre, la madre, il patrigno o la matrigna. **La seconda domanda** chiede se l'intervistato ha un'altra casa o un'altra famiglia e quanto spesso egli stia là (metà del tempo, regolarmente ma meno della metà del tempo, qualche volta, quasi mai). **La terza domanda** chiede chi vive nella seconda casa, inclusi padre, madre, patrigno o matrigna. Gli intervistati erano classificati come **facenti parte di famiglie integre** se essi vivevano con entrambi i genitori biologici nella casa principale. Coloro che vivevano con un genitore biologico erano classificati come **abitanti con madre single o padre single, madre e patrigno o padre e matrigna**. **Coloro che vivevano metà del tempo con la loro madre in una casa e metà del tempo con il loro padre in un'altra casa erano classificati come abitanti in collocazione congiunta**.

La comunicazione con i genitori era misurata da due item singoli, chiedendo agli intervistati quanto fosse facile per essi parlare con la propria madre o con il proprio padre

di argomenti realmente difficili per essi (1 molto facile; 4 molto difficile). La prima ricerca ha trovato che queste misure erano associate con una varietà di risultati negativi nella direzione teorica attesa, inclusi lo stress psicologico e l'uso di sostanze. Le misure erano dicotomizzate per lo scopo del presente studio (1: difficile o molto difficile; 0 altro). Un piccolo numero di studenti ha indicato di non avere né padre né madre e questi furono quindi esclusi dalle analisi successive.

I controlli per gruppi di genere ed età erano inclusi in ciascuno dei modelli. Nell'analisi preliminare i modelli erano organizzati in ciascuno dei tre gruppi di età con lo scopo di identificare possibili interazioni tra l'età ed altri indicatori di soddisfazione di vita. Nessuna interazione importante fu identificata e quindi furono inclusi solo gli effetti medi dei gruppi. **Per controllare l'influenza potenzialmente confusiva della ricchezza economica di livello individuale sulla soddisfazione di vita fu inclusa una misura dello *status economico percepito*.** La domanda chiedeva quanto bene lo studente pensava che stesse la propria famiglia (1: per niente bene; 5: molto bene) questa misura soggettiva era preferita ad altre misure oggettive di benessere come per esempio la HBSC scala per il benessere familiare **poiché la soddisfazione di vita è più verosimilmente influenzata dalla percezione del benessere che dall'ammontare reale di beni materiali posseduti dalla famiglia rispetto ad altre famiglie.**

Il benessere economico a livello di Paese era misurato dal Prodotto Interno Lordo (GDP) pro capite (IMF, 2009) e la disegualianza economica a livello di Paese dal coefficiente Gini (WIDER, 2009). I Paesi nordici sono identificati come Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia

Modelli Multi-Livello

La seguente analisi dei dati è basata su una tecnica a modello multi-livello. Questa metodologia permette di affrontare diversi problemi teoricamente e concettualmente importanti. Estendendo il modello generale di regressione multipla, la regressione lineare gerarchica permette la stima dei modelli di livello individuale di soddisfazione di vita con variabili intercette (perpendicolari) come con variabili inclinate (coeff. angolare) per i predittori di livello individuale Trans-Paesi. La varianza nelle intercette Trans-Paesi indicava differenze nella media di soddisfazione Trans-Paesi. La riduzione di tale varianza dal modello baseline includeva solo l'intercetta che può essere interpretata come "varianza spiegata" sul livello di Paese.

Nella seguente analisi sono considerati tre modelli multi-livello di soddisfazione di vita. **Nel primo modello** sono incluse solo le variabili di background e le misure delle differenti sistemazioni di vita, che permettono la stima delle differenze medie Trans-cultura nella soddisfazione di vita e la varianza nella forza di queste associazioni.

Il secondo modello include il benessere percepito della famiglia con il fine di valutare il ruolo dei fattori economici in associazione con la struttura familiare e la soddisfazione di vita.

Il modello finale include tutti gli indicatori di livello individuale, le difficoltà di parlare o alla madre o al padre di argomenti che realmente preoccupano il bambino e le misure del

livello del Paese di GDP e quello di disuguaglianza misurato con il coefficiente di Gini ed i sistemi di forte Welfare dei Paesi nordici. Il modello finale inoltre ci permette di stimare l'estensione con cui gli indicatori di livello individuale sono moderati dalle differenze strutturali del livello del Paese. Tali interazioni tra livelli sono testate per ciascun tipo di famiglia ma solo i coefficienti statisticamente significativi sono inclusi nel modello finale. L'estensione con cui gli effetti del benessere familiare è moderato dal livello nazionale GDP è anch'essa stimata nel modello finale

RISULTATI

La Tav. 2 mostra l'analisi multi-livello per la soddisfazione di vita, i risultati per il Modello 1, mostrati nella seconda e terza colonna, includono le variabili di background ed le differenti sistemazioni di vita. Nel Modello 2, il benessere familiare percepito è aggiunto al modello. Il Modello 3 aggiunge le difficoltà di comunicazione con la madre ed il padre, gli indicatori di livello del Paese e le interazioni delle sistemazioni di vita con gli indicatori di livello del Paese.

Il MODELLO 1 mostra differenze di soddisfazione di vita tra i ragazzi dovute alla struttura familiare e alle variabili background nei 36 Paesi studiati. È stato trovato che le ragazze sono in media un po' sotto di un sesto di rango (-0,16) dei ragazzi nella scala di Cantril di soddisfazione di vita, sebbene ci sia una significativa variazione tra Paesi. La differenza tra i gruppi di 11 anni e di 13 anni è responsabile per il secondo della diminuzione di quasi metà rango (-0,45) nella scala e l'età di 15 anni è responsabile di una diminuzione di quattro/quinti di rango (-0,81) nella scala. I cambiamenti nella soddisfazione di vita dovuti all'età variano comunque significativamente tra i differenti Paesi.

Rispetto alle famiglie integre, i bambini collocati con madre single presentano un punteggio più basso di -0,44 e quelli che vivono con la loro madre ed il patrigno più basso di -0,41. I ragazzi che non vivono con la madre hanno significativamente punteggi più bassi: -0,58 se vivono con il padre single e -0,63 se vivono con il loro padre e la matrigna. **I bambini che vivono in sistemazione di collocamento congiunto riportano comunque un più alto livello di soddisfazione di vita rispetto ad ogni altra sistemazione di famiglia separata, solo un quarto di rango (-0,26) più basso dei bambini nelle famiglie integre.** Il modello 1 mostra anche che, con l'eccezione del collocamento congiunto, c'è una varianza statisticamente significativa tra i Paesi nella grandezza di queste differenze. Il modello 1 riduce la non spiegata varianza tra individui al 5,9% e la non spiegata varianza tra Paesi allo 0,7%.

Table 2: Multi-level analysis of life satisfaction in different family structures among 11- to 15-year-old students in 36 countries, HBSC 2005–2006

	Model 1		Model 2		Model 3	
	Coeff.	Variance	Coeff.	Variance	Coeff.	Variance
Country-level						
Intercept	7.63***	0.101***	7.62***	0.100***	7.62***	0.096***
Nordic					0.26***	
GDP per capita (PPP)					–	
Gini coefficients					–	
Individual-level						
Gender						
Male	Contrast		Contrast		Contrast	
Female	–0.16***	0.013***	–0.11***	0.013***	0.02 ^{ns}	0.009***
Age group						
11 year old	Contrast		Contrast		Contrast	
13 year old	–0.45***	0.035***	–0.35***	0.031***	–0.27***	0.026***
15 year old	–0.81***	0.066***	–0.62***	0.056***	–0.46***	0.052***
Primary home						
Intact family	Contrast		Contrast		Contrast	
Mother only	–0.44***	0.020***	–0.28***	0.017***	–0.23***	0.013***
Father only	–0.58***	0.049**	–0.49***	0.033 ^{ns}	–0.42***	0.015 ^{ns}
Mother and stepfather	–0.41***	0.016*	–0.33***	0.021***	–0.28***	0.020***
Father and stepmother	–0.63***	0.119***	–0.62***	0.109**	–0.52***	0.049*
Joint physical custody	–0.26***	0.014 ^{ns}	–0.21***	0.016 ^{ns}	–0.22***	0.013 ^{ns}
Perceived family affluence						
Family well off			0.59***	0.018***	0.52***	0.013***
Parental communication						
Difficult to talk with father					–0.55***	0.006***
Difficult to talk with mother					–0.69***	0.017***
Cross-level						
Father only*Nordic					–0.22***	
Father and stepmother*Gini					0.03***	
Joint physical custody*Gini					0.01***	
Family well off*Gini					0.01***	
Explained variance						
Country-level	0.7%		1.7%		5.9%	
Individual-level	5.9%		11.1%		16.1%	

HBSC, Health Behaviour in School-aged Children; ns, non-significant.

* $P < 0.05$, ** $P < 0.01$, *** $P < 0.001$.

Nel MODELLO 2 il benessere familiare percepito è aggiunto al modello. Ciò riduce sostanzialmente la differenza tra le famiglie integre e le famiglie con madre single da -0,44 a -0,28. Una qualche riduzione minore è stata anche trovata nel caso delle famiglie con padre single, da -0,58 a -0,49, e nelle famiglie madre con patrigno, da -0,41 a -0,33. **Comunque, la differenza nella soddisfazione di vita tra le famiglie integre, le famiglie padre con matrigna e le famiglie con collocazione congiunta non è influenzata dalla percezione di benessere familiare.** Il modello 2 riduce la varianza non spiegata tra individui dell' 11,1% e la varianza non spiegata tra Paesi dell' 1,7%.

Il MODELLO 3 in Tav.2 mostra il modello completo con gli indicatori di livello di Paese dello sviluppo economico (GDP pro capite), della diseguaglianza (coefficiente GINI) e di sistema di welfare Nordico sia sul livello nazionale di soddisfazione di vita (intercette) sia sulla forza dei predittori di livello individuale (incline). Quando tutti i predittori di livello di Paese sono inclusi in un modello multi-livello, abbiamo trovato che i ragazzi delle cinque nazioni nordiche sono in media circa un quarto di rango (0,26) più alti nella

soddisfazione di vita rispetto ai bambini di altri Paesi. Una volta che questa misura è stata tenuta in considerazione, le misure di sviluppo economico e disuguaglianza non predicono differenze significative nelle media nazionali di soddisfazione di vita. Il Modello 3 riduce la varianza non spiegata tra individui del 16,1% e la varianza non spiegata tra Paesi del 5,9%.

A livello individuale, il Modello 3 aggiunge misure dello stato socioeconomico percepito (SES: Social Economic Status) della famiglia e delle difficoltà di comunicazione con i genitori. La soddisfazione di vita si rivela aumentare in media di mezzo rango per ciascuna unità di aumento nella SES percepita. I ragazzi che trovano difficoltà a parlare con i loro padri mostrano punteggi più bassi di due terzi di rango (-0,69). Gli effetti di ciascuno di queste misure di livello individuale variano significativamente tra i Paesi.

Le differenze nella soddisfazione di vita dovute al genere sono in parte spiegate con la differenza di comunicazione con i genitori. La varianza tra i Paesi nella soddisfazione di vita dovuta al genere si riduce di almeno un terzo ma rimane statisticamente significativa. Siccome le difficoltà con i genitori tendono ad aumentare anche con l'età, il valore predittivo dei gruppi di differente età è ridotto di circa una metà nel modello completo. La varianza tra Paesi nella forza di questa associazione con l'età si riduce ma rimane comunque statisticamente significativo.

Una volta che gli effetti della SES familiare e delle difficoltà di comunicazione con i parenti sono presi in considerazione noi troviamo che i bambini che vivono con madri single o con madri e patrigni o in collocamento congiunto sono di circa un quarto di rango più basso nella soddisfazione di vita rispetto ai loro omologhi nelle famiglie integre. I ragazzi che vivono senza la propria madre biologica comunque mostrano un punteggio più basso, -0,42, se vivono con il padre single e di -0,52 più basso se vivono con il padre e con la matrigna. Le differenze di forza di queste associazioni si riducono nel modello completo e non sono significative nel caso di coloro che vivono con il padre single o nel collocamento congiunto.

Infine, il modello completo mostra l'estensione con cui questi effetti variano significativamente di pari passo con l'ineguaglianza economica ed il sistema di welfare nordico. [Ciò è stato modellato con l'uso del coefficiente Gini e di una variabile *dummy* per i Paesi nordici come predittore delle variabili inclinate per ogni predittore.] Contrariamente alle nostre aspettative non abbiamo trovato differenze significativamente minori nella soddisfazione di vita tra bambini che vivono in famiglie integre e non integre nei Paesi nordici comparati con gli altri Paesi occidentali. Tali interazioni Trans-livello erano non significative con una sola eccezione. I bambini che vivono con il padre single nei Paesi nordici sono di -0,22 di rango più bassi nella soddisfazione di vita rispetto agli altri Paesi. In altre parole, mentre l'effetto medio è di -0,42, l'effetto nei Paesi nordici è di -0,62. Siccome i Paesi nordici godono di una baseline più alta a 0,26 nella soddisfazione di vita, ciò significa che questo beneficio è trovato in tutte le strutture familiari eccetto che nella casa con padre single, dove le famiglie nordiche non differiscono dalla media degli altri 36 Paesi dello studio. In altre parole, i ragazzi nei Paesi nordici caratterizzati da un forte

sistema di welfare riportano livelli significativamente più alti di soddisfazione di vita in ogni tipo di situazione eccetto la casa con padre single.

Non ci sono significativi effetti del GDP sulla forza di associazione dei predittori di livello individuale. La diseguaglianza economica del coefficiente Gini non è associata con differenze nella soddisfazione di vita delle famiglie di genitori singoli o famiglie con padre assente. Comunque c'è una differenza progressivamente minore tra i bambini in famiglie integre e bambini che vivono con il padre e la matrigna al crescere della diseguaglianza socioeconomica. Per ciascun grado nel coefficiente Gini da 23 a 46,4 l'effetto negativo di vita in tali famiglie diminuisce in grandezza dello 0,03. Allo stesso modo, la soddisfazione di vita tra i bambini che vivono in collocamento congiunto diventano più simili dello 0,01 per ogni incremento nel coefficiente Gini. L'effetto del benessere familiare individuale aumenta per ogni unità del Gini da 23,0 a 46,4.

DISCUSSIONE

I risultati presentati sopra confermano ed estendono i dati delle precedenti ricerche in questa area. La soddisfazione di vita è più bassa tra i bambini in tutti i tipi di famiglia non integra, ma la grandezza di questo impatto differisce significativamente tra i Paesi. Prima di aver preso in considerazione gli effetti della deprivazione economica e delle relazioni genitoriali deteriorate, abbiamo trovato alti livelli di soddisfazione di vita tra i bambini in collocazione congiunta rispetto ad altri tipi di famiglia non integra. Ciò è coerente con la letteratura che suggerisce che i bambini beneficiano del fatto che i genitori separati condividono in questo modo il peso emotivo, sociale ed economico del bambino che cresce (Bauserman, 2002; Jablonska & Lindberg, 2007). Sebbene la causalità non può essere stabilita in ricerche Trans-Settoriali, i nostri risultati suggeriscono che i genitori disposti a condividere la collocazione non devono aver paura che i loro bambini soffrano di una minor soddisfazione di vita rispetto ai ragazzi in altre situazioni di famiglia non integra.

Una volta che lo stato economico percepito della famiglia ed i problemi di comunicazione con la madre ed il padre sono stati controllati, i più alti livelli di soddisfazione di vita continuano ad essere trovati nelle famiglie integre, mentre le situazioni di madre single, di madre e patrigno e di collocamento condiviso sono al secondo posto per il livello di soddisfazione di vita; il livello più basso è raggiunto dalle situazioni di padre single o di padre e matrigna. Sembra dunque che il non vivere con la propria madre abbia un grande impatto nella soddisfazione di vita rispetto al non vivere con il proprio padre. Data la grande tendenza giurisprudenziale a far sì che i bambini debbano risiedere con la loro madre è anche possibile che i pochi bambini in custodia del loro padre siano in media verosimilmente più portati ad esperire problemi sociali e psicologici importanti rispetto ai bambini in collocazione presso la loro madre. In ogni caso i nostri risultati non suggeriscono che vivere tutto o la maggior parte del tempo con la madre sia cruciale a tale riguardo; i bambini che vivono approssimativamente metà del tempo con la loro madre e metà del tempo con il loro padre sono ugualmente soddisfatti come quelli che vivono con la loro madre o con la madre ed il patrigno la maggior parte del tempo.

I nostri dati riguardanti i Paesi nordici sono particolarmente importanti a tale riguardo, dal momento che il sistema di welfare nordico è generalmente assunto come modello in grado di alleviare il peso del genitore single. A dispetto della grande differenza nella politica della famiglia e nei benefici del welfare tra la Norvegia e gli USA, Breivik e Olweus (2006) hanno trovato modelli molto simili di esiti negativi tra i bambini di famiglie separate in questi due Paesi. Essi affermano che le associazioni Intra-Paese tra struttura familiare, SES ed esiti negativi possono essere tracciati a livelli relativi e non assoluti di deprivazione. I nostri dati suggeriscono che i bambini negli stati a welfare nordico godono di una soddisfazione di vita sopra la media, ma questo si mantiene ugualmente vero per i bambini che vivono nelle famiglie integre e nella maggior parte delle forme di famiglie separate. L'unica eccezione è che i bambini che vivono con i padri single in questi Paesi sembrano essere soddisfatti della vita allo stesso modo dei bambini che vivono nella stessa circostanza in altri Paesi. Un forte sistema di welfare sociale può aumentare la soddisfazione di vita tra i bambini in una data società, ma i nostri risultati non suggeriscono che il sistema di welfare nordico riduca il gap tra famiglie separate e non separate. Questi dati hanno una importante e in qualche modo disturbante implicazione politica per i sistemi di welfare mirati a ridurre l'impatto delle diseguaglianze sociali dei bambini. Ulteriori studi saranno necessari per confermare e spiegare questo dato.

A livello individuale la deprivazione economica percepita della famiglia è associata in generale con minor soddisfazione di vita tra i bambini. Questo effetto negativo della SES familiare percepita è coerente con le ricerche precedenti e la minor soddisfazione di vita delle famiglie a madri single, madri con patrigni e padri single, può essere parzialmente spiegata dal benessere familiare percepito. A livello di Paese, comunque, nessun livello di benessere né di diseguaglianza economica spiega le differenze nazionali nella soddisfazione di vita. **Inoltre l'impatto negativo delle famiglie con genitore single sulla soddisfazione di vita non appare essere moderato da tali caratteristiche economiche di livello nazionale.** Questi dati si incastrano perfettamente con i dati di Breivik discussi sopra. Le differenze Trans-Paese nel benessere economico e nella diseguaglianza non sembrano spiegare le differenze di effetti sulle famiglie non integre tra Paesi, ma la percezione relativa della deprivazione economica della famiglia individuale spiega una parte sostanziale della differenza tra famiglie in Paesi differenti. Ciò suggerisce che la deprivazione economica relativa agli altri influenza i ragazzi ad un livello molto personale che ha poco a che fare con il livello di povertà sociale o di diseguaglianza. **Ciò può in parte spiegare perché i sistemi di welfare nordici sembrano fallire nel ridurre il gap nella soddisfazione di vita tra bambini in famiglie integre e non integre.**

Si è comunque trovato che il livello nazionale di diseguaglianza influenza gli effetti del vivere nelle famiglie con padre e matrigna e in quelle con collocazione congiunta in modo piuttosto inaspettato. L'impatto negativo di entrambi i tipi di famiglia non intatta diminuisce significativamente con l'aumento della diseguaglianza economica a livello nazionale. È possibile che differenze residuali nel benessere economico non immediatamente visibili ai ragazzi producano esiti migliori per i bambini che sono sostenuti ugualmente da due famiglie o godano di un pieno sostegno del proprio padre biologico. È anche possibile che i bambini siano più verosimilmente stati selezionati in

certe famiglie sulla base di vantaggi economici chiari del padre in società caratterizzate da minor disegualianza economica. Questo modello deve essere indagato ulteriormente.

Abbiamo trovato che il genere, l'età e la struttura della famiglia rendono conto di circa il 6% della variabilità a livello individuale e di una quota inferiore al 1% della variabilità a livello di Paese nella soddisfazione di vita.

L'aggiunta del benessere familiare percepito, delle difficoltà di comunicazione con i genitori e dei predittori a livello di Paese riduce la variabilità non spiegata nella soddisfazione di vita del 16% e la variabilità non spiegata di soddisfazione di vita a livello del Paese del 6%.

Soprattutto troviamo che le differenze nella soddisfazione di vita ad opera della struttura familiare siano relativamente modeste in rapporto con tali differenze ad opera del benessere familiare percepito.

La soddisfazione di vita aumenta di circa mezzo rango nella scala di Cantril per ciascuna unità di aumento del benessere da 1 a 5. I bambini che percepiscono la loro famiglia come molto benestante hanno un punteggio in media di due ranghi superiore nella scala di Cantril rispetto ai bambini che percepiscono la loro famiglia come non benestante. Tenendo queste differenze costanti, abbiamo trovato che i ragazzi che non hanno mai vissuto con il loro padre hanno un punteggio di un quarto di rango inferiore e i ragazzi che non hanno mai vissuto con la loro madre hanno un punteggio di metà di rango inferiore nella soddisfazione di vita (la monogentorialità influisce quindi notevolmente, NDR).

Sarà un obiettivo importante per le future ricerche spiegare le differenze inter-culturali nella soddisfazione di vita attraverso le sistemazioni di vita. In aggiunta alle differenze nel benessere familiare e ai problemi nella comunicazione con i genitori assenti, lo stress emotivo associato con il divorzio genitoriale e la condizione genitoriale di single è stata identificata come la maggior fonte di esiti negativi per i ragazzi. Comunque, il significato del divorzio e della genitorialità single non può essere assunta come una invariante culturale, in particolare in riferimento alla differente condizione della donna nelle diverse società. Mentre tali eventi di vita come il divorzio o la maternità single possono essere pesantemente stigmatizzati in alcuni Paesi ed in certi segmenti all'interno di altri, essi possono ben essere relativamente significativi in altri contesti sociali. Ciò può essere una fonte maggiore nella variabilità considerevole nella soddisfazione della vita tra ragazzi che vivono con la madre e con i genitori acquisiti nei differenti Paesi.

References

- Amato PR. 2000. The consequences of divorce for adults and children. *Journal of Marriage and the Family* 62: 1269–1287.
- Amato PR. 2001. Children of divorce in the 1990s: an update of the Amato and Keith (1991) meta-analysis. *Journal of Family Psychology* 15: 355–370.
- Amato PR, Keith B. 1991. Parental divorce and the well-being of children: a meta-analysis. *Psychological Bulletin* 110: 26–46.
- Ball R, Chernova K. 2008. Absolute income, relative income, and happiness. *Social Indicators Research* 88: 497–529.
- Barber BL. 1994. Support and advice from married and divorced fathers: Linkages to adolescent adjustment. *Family Relations* 43: 433–438.
- Bartfeld J. 2000. Child support and the postdivorce economic well-being of mothers, fathers, and children. *Demography* 37: 203–213.
- Bauserman R. 2002. Child adjustment in joint-custody versus sole-custody arrangements: a metaanalytic review. *Journal of Family Psychology* 16: 91–102.
- Bjarnason T, Andersson B, Choquet M, Elekes Z, Morgan M, Rapinett G. 2003. Alcohol culture, family structure and adolescent alcohol use: multi-level modeling of frequency of heavy drinking among 15–16 year old students in eleven European countries. *Journal of Studies on Alcohol* 64: 200–208.
- Breivik K, Olweus D. 2006. Children of divorce in a Scandinavian welfare state: are they less affected than US children? *Scandinavian Journal of Psychology* 47: 61–74.
- Bryk AS, Raudenbush SW. 1992. *Hierarchical Linear Models*. Sage: Newbury Park, CA.
- Cantril H. 1965. *The Pattern of Human Concern*. Rutgers University Press: New Brunswick, NJ.
- Coley RL, Medeiros BL. 2007. Reciprocal longitudinal relations between nonresident father involvement and adolescent delinquency. *Child Development* 78: 132–147.
- Currie C, Nic Gabhain S, Godeau E, Roberts C, Smith R, Currie D, Pickett W, Richter M, Morgan A, Barnekow V. 2008. *Inequalities in Young People's Health*. HBSC International Report from the 2005 / 2006 Survey. World Health Organization: Copenhagen.
- Currie C, Samdal O, Boyce W, Smith R. 2001. *Health Behaviour in School-Age Children: A WHO Cross-National Study*. Child & Adolescent Health Research Unit: Edinburgh.
- Deaton A, Arora R. 2009. Life at the top: the benefits of height. *Economics and Human Biology* 7: 133–136.
- DeBell M. 2008. Children living without their fathers: population estimates and indicators of educational well-being. *Social Indicators Research* 87: 427–443.
- Desousa C, Murphy S, Roberts C, Anderson L. 2008. School policies and binge drinking behaviours of school-aged children in Wales: a multilevel analysis. *Health Education Research* 23: 259–271.
- Eitle D. 2006. Parental gender, single-parent families, and delinquency: exploring the moderating influence of race / ethnicity. *Social Science Research* 35: 727–748.
- Goldstein H. 1987. *Multilevel Models in Educational and Social Research*. Charles Griffin & Co: London.
- Heard HE. 2007. Fathers, mothers, and family structure: family trajectories, parent gender, and adolescent schooling. *Journal of Marriage and the Family* 69: 435–450.
- Hermann CP. 2007. The degree to which spiritual needs of patients near the end of life are met. *Oncology Nursing Forum* 34: 70–78.
- Hetherington EM, Kelly J. 2002. *For Better or for Worse*. Norton: New York.
- Iannotti RJ, Kogan MD, Janssen I, Boyce WF. 2009. Patterns of adolescent physical activity, screenbased media use, and positive and negative health indicators in the US and Canada. *Journal of Adolescent Health*, 44: 493–499.
- IMF. 2009. *World Economic Outlook Database*. International Monetary Fund, <http://imf.org/external/pubs/ft/weo/2009/02/weodata/index.aspx> [Accessed 8 October 2009].
- Life Satisfaction and Family Structures 61**
_ 2010 The Author(s) CHILDREN & SOCIETY Vol. 26, 51–62 (2012)
Children & Society _ 2010 National Children's Bureau and Blackwell Publishing Limited

